Scritto da Red.
Giovedì 11 Marzo 2021 19:14



AQUILONIA – È davvero sconcertante quanto meritoriamente ricostruito sul Mattino da Generoso Picone circa l’esito paradossale dei pareri della Soprintendenza e la conseguente volontà del sindaco di Aquilonia di abbattere le casette asismiche costruite dopo il terremoto del Vulture del 1930: tali fabbricati rappresentano una preziosissima testimonianza di un evento che ha drammaticamente segnato la storia della tanto cara Irpinia d’Oriente, oltre ad essere un validissimo esempio di modernizzazione dell’urbanistica cittadina che anche il più distratto passante riuscirebbe ad apprezzare.

Sono anni che i cittadini di Aquilonia – senza alcuna casacca politica – combattono una dura battaglia contro la distruzione del proprio patrimonio culturale, raccogliendo oltre 800 firme per bloccare l’abbattimento. La Soprintendenza, infatti, aveva originariamente ritenuto sussistenti i presupposti per vincolare i fabbricati ma, incredibilmente, dopo pochi mesi la stessa Soprintendenza mutava il parere, senza motivare una tale giravolta.

Contro la decisione della giunta è più volte intervenuto il consigliere comunale di minoranza, Francesco Di Prenda, ma nulla è valso a scalfire la testarda volontà del sindaco di Aquilonia. È stata, dunque, interessata la rappresentanza parlamentare di Fratelli d’Italia nella persona del sen. Antonio Iannone il quale già domani depositerà interrogazione parlamentare urgente al ministro dei Beni culturali al fine di bloccare lo scempio che si sta profilando.

Valuteremo in sede provinciale le eventuali azioni giudiziarie da mettere in campo per fare emergere le responsabilità di chi, nel corso del tempo, ha operato per ottenere l’eliminazione del vincolo storico architettonico sugli immobili in questione.